



## *Giunta Regionale della Campania*

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA  
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**MAURIZIO CINQUE**

| DECRETO N° | DEL               | DIREZ. GENERALE /<br>UFFICIO / STRUTT. | UOD /<br>STAFF |
|------------|-------------------|----------------------------------------|----------------|
| <b>243</b> | <b>04/08/2025</b> | <b>5007</b>                            | <b>19</b>      |

Oggetto:

***DGR n. 251 del 6.05.2025. Approvazione delle Linee per l'attuazione del "Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029" (con allegato).***

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che

- a. la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm. ii. *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”* dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- b. in particolare, l'articolo 19 della menzionata Legge dispone:
  - b.1 al comma 2, che *“le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria”*;
  - b.2 al comma 3, che *“i piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri”*;
- c. la Direttiva 2001/82/CE stabilisce le misure generali di sanità pubblica applicabili alla prevenzione e al controllo delle malattie trasmissibili all'uomo, inclusi i focolai di malattie trasmesse da vettori come la West Nile Disease (WND);
- d. il Regolamento (UE) 2016/429, quale strumento fondamentale per la tutela della salute animale e pubblica nell'Unione Europea, fornisce un quadro normativo completo e armonizzato per la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili, comprese le zoonosi come la WND;
- e. l'articolo 19-ter della citata legge n. 157/1992, inserito dall'articolo 1, comma 448, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, prevede:
  - e.1 al comma 1, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è adottato un *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale*;
  - e.2 al comma 2, che *“Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura”*;
  - e.3 al comma 3, che *“le attività di contenimento disposte nell'ambito del Piano straordinario non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto”*;
- f. con il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato *“il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”*;
- g. il Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 stabilisce le strategie e le misure per prevenire, sorvegliare e rispondere alle arbovirosi, tra cui la West Nile Disease - WND;

- h. l'evoluzione epidemiologica della *West Nile Disease* nel territorio regionale ha reso necessario prevedere il rafforzamento delle attività di sorveglianza del colombo o piccione di città al fine del rilevamento e del monitoraggio dell'andamento della circolazione degli agenti virali responsabili di questa patologia e ha portato l'intera Campania a essere classificata come area ad alto rischio di diffusione della WNV;
- i. l'ampia proliferazione del *colombo o piccione di città* e il sorprendente adattamento alla nicchia ecologica urbana rappresenta una crescente fonte di problematiche con impatti significativi sulla salute pubblica, sull'ambiente, sulle strutture urbane, senza sottovalutare i gravi pregiudizi a carico delle colture agrarie e del patrimonio zootecnico per l'abbondanza di risorse alimentari e di siti di riproduzione presenti nel contesto rurale, che ha permesso al colombo di diffondersi ampiamente anche nell'ambiente agricolo, rendendo urgente l'adozione di efficaci misure di controllo specifiche per ricondurre all'equilibrio l'alterata convivenza della specie con l'uomo e l'ambiente urbano e rurale circostante;
- j. con la DGR n. 251 del 6.05.2025 è stato approvato il "*Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*", munito del parere favorevole da parte dell'ISPRA (prot. n. 019377/2025 del 07.04.2025), finalizzato all'applicazione d'interventi di contenimento e riduzione del colombo o piccione di città attraverso l'applicazione di efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione e, laddove necessario, con abbattimento e/o cattura dei predetti volatili;

**ATTESO** che il "*Piano Quinquennale di Controllo del Colombo o Piccione di Città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*" si distingue per un approccio differenziato degli interventi, modellato sulle specifiche esigenze delle zone rurali/industriali e delle zone urbane, fondamentale per l'efficacia e la legittimità del piano stesso;

**CONSIDERATO** che:

- a. le differenze negli interventi riflettono la necessità di adattare le strategie ai contesti specifici e che, pertanto, occorre definire *delle linee guida chiare* che garantiscano e definiscano interventi mirati in modo controllato, sicuro, legale ed efficace, preservando gli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente;
- b. il CRIUV, pertanto, d'intesa con l'UOD 500719, ha redatto le necessarie linee guida, acquisite agli atti dell'Ufficio (prot. n. 2025/0376121 del 29.07.2025);

**RITENUTO**, pertanto:

- a. di dover approvare *le linee guida per il controllo del colombo o piccione di città* al fine di definire le modalità di richiesta di intervento da parte dei soggetti legittimati, garantendo l'applicazione coerente ed efficace del "*Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*", di cui alla DGR n. 251 del 6.05.2025, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- b. di dover affidare al CRIUV le attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del menzionato Piano, con obbligo di relazionare annualmente all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
- c. di demandare alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, rispettivamente per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Benevento, l'attuazione del Piano per quanto di propria competenza;
- d. di dover demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione di tutti gli atti consequenziali in raccordo, laddove necessario, con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;

**VISTI**

- a. gli artt. 19, 19-bis e 19-ter della L. n. 157/1992;

- b. la Direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo a regolamentare l'uso dei medicinali veterinari per minimizzare i rischi per la salute degli animali e degli esseri umani, in particolare per quanto riguarda i residui negli alimenti di origine animale;
- c. la Direttiva 2009/147/CE concernente la protezione, la gestione e la regolamentazione delle specie di uccelli selvatici, nonché la disciplina del loro sfruttamento;
- d. la DGR n. 1940 del 30.12.2009 - Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
- e. la L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
- f. il Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le malattie animali trasmissibili e relativi regolamenti in materia di sanità animale al fine di proteggere la salute animale e pubblica («normativa in materia di sanità animale»);
- g. il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modifiche dalla legge 8 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- h. il Decreto 30 maggio 2023 del Ministero della Salute in materia di prevenzione e controllo delle malattie dei volatili e relativo all'adozione del programma di sorveglianza dell'influenza aviaria 2024;
- i. la circolare del Ministero della Salute, prot. n.2789 del 30.01.2025, relativa al Piano di sorveglianza nazionale Influenza aviaria 2025;
- j. la DGR n. 251 del 6.05.2025 di approvazione del "Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (*Columba livia* forma *domestica*) in Regione Campania 2025-2029",

## DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- 1. di approvare le *linee guida per il controllo del colombo o piccione di città*, al fine di definire le modalità di richiesta di intervento da parte dei soggetti legittimati, garantendo l'applicazione coerente ed efficace del "*Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*" di cui alla DGR n. 251 del 6.05.2025, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2. di affidare al CRIUV le attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del menzionato Piano, con obbligo di relazionare annualmente, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
- 3. di demandare alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, rispettivamente per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Benevento, l'attuazione del Piano per quanto di propria competenza;
- 4. di trasmettere il presente provvedimento:
  - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
  - alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726;
  - alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
  - alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
  - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC.

DOTT. MAURIZIO CINQUE